

Nè giovanissimo, nè autonomo

«5.000 giovanissimi autonomi in solitario corteo» (nel titolo).

«Il corteo di autonomia, cui hanno partecipato cinquemila persone, ha percorso le vie del quartiere» (in chiusura dell'articolo).

Con queste parole, nell'articolo di domenica 24/2 viene liquidata da Carmine Fotia la manifestazione contro l'assassinio di Valerio Verbano che si è svolta dal Tufello a Montesacro. Visto che c'ero e che non sono nè giovanissimo nè, tantomeno, autonomo, vorrei fare alcune precisazioni e porre alcune domande.

Le precisazioni: il corteo era composto dagli studenti dell'«Achimede» e delle altre scuole della zona, dai compagni delle varie strutture politiche del quartiere e da un buon numero di compagni e democratici «sciolti o a pacchetti» giovani e no (e c'erano anche alcuni militanti e simpatizzanti del Pci). Gli autonomi erano quello che sono, cioè pochi; per saperlo bastava contare quelli con le famose tre dita al cielo. La manifestazione non era di autonomia per il semplice fatto che non era stata indetta da loro. Una grossa fetta del corteo rifiutava gli inni di guerra lanciati dagli autonomi e gridava slogan (alcuni vecchi di dieci anni) che puntavano sulle responsabilità e non sulle «vendette proletarie».

Le domande: perchè l'articolista fa una così grossolana semplificazione riducendo una realtà così eterogenea a un monolitico «corteo di autonomi»? Forse perchè non riesce a comprendere altra distinzione che quella fra le tessere dei vari partitini? Oppure perchè non vuole misurarsi con una realtà che non è come lui la vorrebbe (semplice, semplice e con tutti i pezzettini in ordine) e che richiederebbe ben altro sforzo per essere compresa?

E ancora, non comprende Carmine che proprio con questo tipo di schematizzazione si alimenta l'intolleranza verso tutto ciò che non ha il marchio depositato, e s'impedisce, nella sinistra, quella riflessione critica sugli errori fatti, che altrimenti diventa una sterile enunciazione di principi fatta, forse, perchè va di moda il piagnisteo del reduce.

Cesare Divetta - Roma

È vero che spesso accade che, impletosamente, la scrittura renda poco il pensiero di chi scrive, semplificando fino al limite del fraintendimento.

Il titolo del pezzo criticato voleva esprimere un concetto: che gli altri, la sinistra, in quel corteo non c'erano, perchè la sinistra ha scelto, come dice Cesare, di «schematizzare» e appiattare su Autonomia tutto ciò che in essa non si riconosce. Che è esattamente il contrario di quel che io penso si dovrebbe fare. (c. fo.).

h/3/80